

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'INCONTRO

Il cammino per una Chiesa in uscita
 Si è svolto lunedì 30 maggio, presso il seminario vescovile di Albano, un incontro di formazione della Consulta regionale per la Pastorale della salute, alla presenza del vescovo ausiliare di Roma, monsignor Paolo Ricciardi, del referente regionale don Carlo Abbate e dei direttori degli uffici delle diocesi del Lazio. I lavori sono stati introdotti dal vescovo di Albano Vincenzo Viva, che ha accolto i partecipanti insieme al direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute della diocesi di Albano, don Michael Romero. Monsignor Viva ha espresso sentito compiacimento per questa visita-studio della Consulta regionale e dichiarato totale disponibilità e accoglienza per favorire le attività dell'ufficio che già, sul territorio, ha prodotto risultati notevoli nell'evangelizzazione nell'ambito di una Chiesa che sia sempre più in uscita.

«Un dono per la Chiesa»

Domenica scorsa al Sacro Cuore di Ciampino il vescovo ha conferito il ministero del Lettorato al seminarista della diocesi Donato Pio Dota

DI ALESSANDRO PAONE

«C'è bisogno che anzitutto tu, caro Donato, sia personalmente un lettore della parola nello Spirito Santo, sia anzitutto tu stesso un ascoltatore della parola di Dio che proclami agli altri. C'è bisogno che tu senta il desiderio, l'urgenza, il gusto di questa Parola, chiedendo allo Spirito Santo di rendere il tuo cuore docile perché ciò che tu ascolti lo puoi anche testimoniare alle persone che incontri». È l'invito che il vescovo Vincenzo Viva ha rivolto, domenica scorsa nella chiesa del Sacro Cuore a Ciampino, a Donato Pio Dota, giovane seminarista della diocesi, nella celebrazione per il conferimento del Lettorato: un ufficio primariamente liturgico, che prevede la cura della proclamazione della Parola di Dio e la preparazione dei fedeli circa la Sacra Scrittura.

Proprio sul dono prezioso della Parola di Dio si è concentrata, all'inizio, l'omelia del vescovo di Albano: «La Parola di Dio - ha detto monsignor Viva - è dono immenso per la comunità credente, perché la Chiesa nasce e vive della Parola di Dio. Rispetto a qualche decennio fa, poi, oggi nelle nostre comunità essa è molto più accessibile e familiare. Il popolo di Dio, di qualunque età, può trovare più nutrimento, proprio grazie all'abbondante predicazione dei sacerdoti, ma anche grazie alle pratiche della lectio divina e della catechesi. Allora, il ministero dei lettori segnala la centralità, l'importanza della Parola di Dio nella chiesa, e anche per l'evangelizzazione. Il lettore ha il compito non solo di proclamarla in modo chiaro, sobrio e compe-



Conferimento del Lettorato a Donato Pio Dota domenica scorsa nella chiesa del Sacro Cuore a Ciampino

tente, ma anche di preparare il popolo di Dio affinché questa Parola sia gustata. Quello del Lettorato è, dunque, un servizio molto importante all'interno della Chiesa e delle singole comunità. Come tale, deve essere sostenuto e accompagnato dal dono dello Spirito Santo: «Perché è lo Spirito Santo - ha proseguito il vescovo di Albano - che stabilisce un legame tra la Parola che viene proclamata e il cuore di quanti la accolgo-

Monsignor Viva: «La Parola di Dio ci rende persone felici e complete»

no, specialmente durante la liturgia. È lo Spirito Santo che ha trasformato le parole umane nella Parola di Dio ed è lo stesso Spirito che fa diventare la Parola

di Dio un vero movimento per la vita cristiana. Perché, come ricorda la *Sacrosantum concilium*, quando noi ascoltiamo la parola di Dio è proprio la voce di Cristo che arriva a noi, giacché è Cristo che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura e parla nell'oggi della vita degli uomini». E proprio sulla Parola proclamata poco prima nella liturgia, le letture della solennità dell'Ascensione, che è proseguita la riflessione del vescovo: «Fac-

ciamo attenzione - ha ammonito Viva - non celebriamo un miracolo accaduto duemila anni fa. L'ascensione non è il ricordo di un evento miracoloso che oggi ci potrebbe far sorridere, e che non cambia nulla nella nostra vita. Non banalizziamo la nostra fede. Perché una fede banalizzata, resa infantile, prima o poi, quando attraversa il filtro critico della ragione, ma anche le esperienze dure della vita, viene abbandonata. Cerchiamo il senso profondo di questo avvenimento. Gesù ha detto "io ritorno da Dio padre, andrò nella mia casa, preparerò un posto per voi". Lo scopo della vita e della missione di Gesù è stato sì quello di essere con il Padre, ma anche di portare noi al Padre, perché il Padre celeste è la casa del figlio, è la casa di ogni battezzato».

La festa dell'Ascensione, dunque, pone in primo piano quel legame che rende veramente completo l'uomo, ed è il legame con Dio, creatore e redentore: «Mentre il nostro sguardo è rivolto al cielo, a Dio e al suo mistero - ha aggiunto il vescovo di Albano - non dimentichiamo che i nostri piedi e le nostre mani devono essere impastati nella storia e devono essere inseriti nella storia che il Signore ci affida. Allora, caro Donato, la Parola di Dio che oggi ti viene consegnata in modo ufficiale, perché tu diventi ministro di un servizio reso alla comunità, spinga anche te ad agire, a prendere sul serio la tua storia vocazionale, a impegnarti nella tua formazione, nel tuo servizio. A rendere la tua vita più umana, più vera, più bella. Tutti noi siamo invitati a nutrirci di quella Parola che ci rende persone felici, complete e a trasformare la Parola in concretezza di vita».

L'EVENTO



L'edizione 2021 della festa

Famiglie in festa tra preghiera, fede e convivialità

Domenica prossima, sul tema "L'amore familiare: vocazione e via di santità", sarà celebrata a partire dalle 18 presso il campo sportivo "Attilio Ferraris" in località Santa Maria delle Mole, a Marino, la "Festa diocesana per le famiglie", a cura dell'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, diretto da monsignor Carlino Panzeri e don Jesus Grajeda. «Il 26 giugno - spiegano monsignor Carlino Panzeri e don Jesus Grajeda - si celebra la Giornata mondiale delle famiglie, ma questo decimo incontro mondiale presenta una formula inedita. Assumerà una dimensione "multicentrica e diffusa". In tal modo, come ha sottolineato papa Francesco, tutti potranno partecipare, anche coloro che non potranno venire a Roma. Raccogliendo questo invito del Pontefice, la diocesi di Albano ha deciso di vivere l'evento sul territorio: un'occasione per riflettere, pregare e fare festa».

L'incontro inizierà con la celebrazione della Messa all'aperto presieduta dal vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva, durante la quale saranno rinnovate le promesse matrimoniali da parte degli sposi presenti. A fare da filo conduttore all'evento ci sarà proprio l'invito di Francesco: «Ad aprire gli occhi - aggiungono i direttori dell'ufficio diocesano - verso tutte le famiglie reali che vivono nei nostri paesi e città, ad incontrarle, a festeggiare con loro la normalità delle nostre vite. Per questo, Francesco chiede di essere vivaci, attivi, e creativi, per organizzarci con le famiglie, in sintonia con quanto si svolgerà a Roma. Si tratta di un'occasione preziosa per dedicarci con entusiasmo alla pastorale familiare: sposi, famiglie e pastori insieme». Dopo la Messa, spazio alla convivialità e all'intrattenimento con musica dal vivo, arte e murali, il Bingo, giochi per le famiglie, Foto Booth e scacchi in tour. Sarà inoltre allestito uno stand enogastronomico dove sarà possibile acquistare cibi, bevande e gelati. «La bellezza di questa opportunità - concludono monsignor Carlino Panzeri e don Jesus Grajeda - consiste nel fatto che non solo gli operatori della pastorale familiare, ma tutte le famiglie delle parrocchie e della diocesi potranno ritrovarsi attorno al proprio vescovo. Non possiamo pensare di sostenere la pastorale familiare se non coinvolgiamo in questi momenti importanti di incontro ecclesiale soprattutto le famiglie, che costituiscono il "terreno da irrigare", ma al tempo stesso "la semente da spargere nel mondo" per fecondarlo con testimoni reali e credibili della bellezza dell'amore familiare, come ha ribadito il cardinale Kevin Joseph Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita».

Giovanni Salsano

Elezioni, cinque Comuni al voto

Sono cinque i Comuni sul territorio diocesano che domenica prossima (dalle 7 alle 23) saranno interessati dalla tornata elettorale per le amministrative. Ad Ardea, la sfida è tra quattro candidati alla carica di primo cittadino per subentrare a Mario Savarese (M5S) giunto al termine della consiliaura: Lucio Zito, sostenuto da Movimento 5 stelle, Partito democratico, Democrazia cristiana e Lista Azzurri, Fabrizio Cremonini, appoggiato dalle liste Cambiamo, Fratelli d'Italia, Rinascimento e Lega, Luca Vita, sostenuto da Ardea Domani, Per Ardea e Liberiamo Ardea e Giampiero Castriaciano, con la lista Amici per l'Italia.

A Ciampino, città attualmente guidata dal commissario prefettizio Adele Mirra, sono cinque i candidati sin-



Urna elettorale

daco: si ricandida Daniela Ballico, sostenuta da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia-Unione di centro, "Igd pubblico", "Ciampino merita di + e "Il popolo della famiglia", Emanuela Colella appoggiata da Partito democratico, Movimento 5 stelle, "Ciampino Futura", "Ciampino sul serio" e

"Ideale per Ciampino", Massimo Grasso sostenuto da Italia Viva, Cambiamo e Noi di Centro e Alessandro Porchetta, con le liste "Diritti in Comune", "Partecipazione attiva", "Insieme per Ciampino".

Sono tre, invece, gli aspiranti sindaco a Lanuvio: Ilaria Signoriello con la lista civica "Lanuvio futura", Mario Gozzi, sostenuto dalla lista "Lanuvio 4.0" e Andrea Volpi "Lanuvio per la democrazia". Due i candidati in corsa a Castel Gandolfo, Alberto De Angelis, con la lista "Castel Gandolfo Futura" - Alberto De Angelis sindaco" e Marta Toti "Riprendiamo il cammino - Marta Toti Sindaco" e a Nemi: il sindaco uscente Alberto Bertucci (lista civica "Uniti per Nemi - Con Bertucci sindaco") e Carlo Cortuso (lista civica "Nemi - Carlo Cortuso sindaco"). (G.Sal.)

Sami Modiano incontra gli studenti

Accompagnato dallo slogan "Ogni giorno è il giorno della memoria", si è svolto martedì 24 maggio, presso il liceo "Blaise Pascal" di Pomezia, un incontro tra gli studenti dello stesso istituto superiore e Sami Modiano, testimone della Shoah e sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. «I ragazzi devono sapere. Quando io non ci sarò - ha esordito Modiano, oggi 92enne, introducendo il drammatico racconto di quasi sette mesi trascorsi in quella che definisce una vera e propria "fabbrica della morte" - ci saranno loro. E loro faranno in modo che quello che è successo a me, non succeda più». Ospiti dell'incontro, la presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello, l'assessore alla memoria della Comunità ebraica di Roma Massimo Finzi e l'assessore ai servizi educativi del Comune di Pomezia, Miriam Delvecchio, che ha sottolineato l'importanza per i più giovani di incontrare chi ha vissuto l'esperienza drammatica della Shoah e ha trascorso la propria vita da sopravvissuto nel nome della Memoria. Un'occasione per la crescita personale di studenti e studentesse che hanno partecipato.

IL CONVEGNO

Al MuDi le «Storie di famiglie»

Tre nobili famiglie, i Colonna, i Chigi e i Savelli, che nel corso dei secoli hanno contribuito a scrivere la storia dell'attuale territorio diocesano, saranno al centro dell'evento "Storie di famiglie. Le grandi casate nobiliari nel territorio del Grand tour", che si terrà mercoledì prossimo alle 18 presso la Sala delle vedute del Museo diocesano di Albano, a Palazzo Lercari (in via Alcide De Gasperi, 37).

Storie e curiosità di queste famiglie aristocratiche saranno raccontate nel convegno "La nobiltà pontificia della diocesi di Albano", in cui - dopo i saluti del vescovo di Albano Vincenzo Viva - si susseguiranno gli interventi di Alessandro Bedetti, direttore del Museo civico di Marino sulla famiglia Colonna, di Francesco Petrucci, Conservatore del Palazzo Chigi di Ariccia, sui Chigi e di Roberto Libera, direttore del Museo diocesano di Albano, sulla famiglia Savelli. Per informazioni e prenotazioni: info@museodiocesnodialbano.it e 3339999883.



La basilica di San Barnaba a Marino

Sabato prossimo il vescovo inaugurerà la struttura voluta da don Pietro Massari e affidata alla direzione di Roberto Libera

Marino, nasce il Museo ecclesiastico

Sabato prossimo, alle 17,30, nella festa di San Barnaba, il vescovo di Albano Vincenzo Viva presiederà l'inaugurazione del nuovo "Museo ecclesiastico di Marino", dedicato a San Barnaba, patrono cittadino. Il progetto museale, nato prima della pandemia, ha ripreso il suo percorso dopo due anni di stop, consentendo l'apertura delle sale a cittadini e turisti. Il museo darà modo di conoscere e apprezzare il patrimonio che appartiene alla memoria storica e religiosa della comunità marinese: opere artistiche oggetto di devozione, oreficeria e tessuti liturgici, testimonianze d'archivio e fotografie d'epoca. Questi sono i beni che faranno parte della collezione. Promotore del progetto è il parroco di San Barnaba, monsignor Pietro Massari, che ha voluto sostenere la sua opera pastorale nel territorio con l'aiuto dell'arte sacra, valorizzandone la funzione di

dialogo e promozione attraverso la realizzazione del museo. Il sacerdote ha incaricato, per l'ideazione museografica e il coordinamento di questo progetto culturale e pastorale, l'antropologo Roberto Libera, direttore del Museo diocesano, nominandolo anche direttore del costituendo museo. Altra figura fondamentale per la realizzazione dell'allestimento e per gli interventi tecnici è stata quella dell'architetto Alessandra Mazzarella. «La grande novità del museo di san Barnaba - spiega Roberto Libera - è dovuta al fatto che per la prima volta, nell'ambito delle esposizioni dei musei ecclesiastici, l'allestimento è mirato a valorizzare e trasmettere non solo i contenuti artistico religiosi, ma anche la conoscenza del patrimonio religioso, attraverso modalità espositive e narrative di taglio demoticoantropologico. In questa fase è prevista l'apertura delle prime sale e l'esposi-

zione di alcuni beni della Basilica marinese: un primo passo verso il completamento dell'intero museo». Il primo ambiente espositivo è dedicato al tema dell'incontro tra "Umanità e Fede", una piccola pinacoteca raccoglie quadri i cui protagonisti sono oggetto di una narrazione di stampo antropologico. L'ambiente più ampio, la "Sala della Misericordia", ospiterà reperti e storie delle Confraternite cittadine e del loro operato caritatevole durante i secoli: una testimonianza preziosa dell'attività di uomini e donne che seppero esercitare il bene nei confronti della loro comunità. Saranno esposti nel giorno dell'inaugurazione anche uno splendido calice liturgico e il famoso scudo della battaglia di Lepanto, recentemente restaurato e oggetto di uno studio storico da parte dello stesso Roberto Libera.

Valentina Lucidi